

# ACCADEMIE & BIBLIOTECHE D'ITALIA

Trimestrale di cultura delle biblioteche e delle istituzioni culturali

A cura della Direzione generale per le biblioteche,  
gli istituti culturali e il diritto d'autore

1-4/2011

Anno VI nuova serie, gennaio-dicembre

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

Aut. Trib. Roma n. 97 del 1/3/2006

DIRETTORE RESPONSABILE  
Maurizio FallaceVICEDIRETTORE  
Angela BenintendeDIRETTORE EDITORIALE  
Angela Adriana CavarraCAPO REDATTORE  
Laura LanzaREDAZIONE  
Maria Itala Appi  
Rosanna Ciolina  
Francesca Concordia  
Madel Crasta  
Serena Dainotto  
Maria Cristina Dattoli  
Silvia De Vincentiis  
Marina Giannetto  
Claudio Leombroni  
Paola Lolli  
Anna Maria Mandillo  
Paola Paesano  
Rosa VinciguerraEDITING  
Anna LucchinoSEGRETERIA  
Anna Lucchino  
Emanuela Virnicchi**sommario****EDITORIALE**

Maurizio Fallace

5

**FOCUS****STORIA***"La signora con le torri in testa": un percorso nell'iconografia  
dell'Italia risorgimentale*

7

Paola Puglisi

*Il 1848-49 tra Brescia, Venezia e Roma. Spigolature dal Fondo  
Gnechchi-Marcello della Biblioteca nazionale centrale di Roma*

21

Luigi De Angelis

*L'alba del Risorgimento. Il 1830-31 nella Biblioteca*

39

*di storia moderna e contemporanea*

Antonietta Angelica Zucconi

*Pirandello e l'Unità d'Italia*

45

Franca Angelini

*La Biblioteca dell'Associazione culturale Russkij Mir*

47

*e la questione dell'Unità d'Italia*

Anna Roberti

**SCIENZE***Il Museo Storico Nazionale dell'Arte Sanitaria. Una custodia di valori  
spirituali e materiali nell'ispirazione risorgimentale e dell'Unità  
d'Italia*

49

Gaspere Baggieri

*Il museo evaporato*

57

Alessandro Bargoni

*L'Italia unita dalla stessa unità di misura. I libri e il sistema metrico*

60

Elena Borgi

**ITALI@.IT***Il Risorgimento online. La banca dati*

62

*www.repubblicaromana-1849.it*

Paola Gioia

*Stella di David e Tricolore. Il patrimonio culturale italiano  
in rete, gli ebrei e l'Italia unita*

67

Rossella Caffo

**DOCUMENTI E INFORMAZIONI****CONVEGNI E MOSTRE***Il 150° anniversario dell'Unità d'Italia a Montevergine*

71

Anna Battaglia

*L'unità d'Italia fra passato e presente: le iniziative e i progetti  
della Biblioteca Universitaria di Napoli*

75

Antonio Borrelli - Raffaele de Magistris

*A Cremona un 150esimo tra "Risorgimento familiare" e prime edizioni*

83

Stefano Campagnolo

*Dall'Emilia alla Puglia. La parabola "operosa e intelligente"  
di Valdemaro Vecchi tipografo-editore dell'Italia unita*

89

Luciano Carcereri

<i>"Le memorie nel petto raccendi". I 150 anni dell'Unità d'Italia in Casanatense</i>	97
Angela Adriana Cavarra	
<i>Bologna negli anni dell'Unità. Rassegna bibliografica dai fondi della Biblioteca universitaria</i>	109
Melania Cesario	
<i>I manifesti della grande guerra. Esposizione documentaria, iconografica e bibliografica dal Fondo Guerra della Biblioteca universitaria Alessandrina di Roma</i>	114
Maria Cristina Di Martino	
<i>Gli anniversari dell'Unità d'Italia nei periodici della Biblioteca universitaria di Cagliari</i>	118
Ester Gessa	
<i>Addio, mia bella, addio: da Curtatone a Calatafimi i fatti d'arme che fecero l'Unità d'Italia</i>	123
Giovanna Lazzi	
<i>Attività avviate per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia nella Biblioteca statale di Trieste</i>	127
Sabina Magrini	
<i>Il 150° anniversario dell'Unità d'Italia alla Biblioteca statale Isontina</i>	131
Marco Menato	
<i>Il Risorgimento a Gorizia: appunti didattici per una ricerca</i>	135
Lucia Pillon	
<i>Mostra sul Risorgimento alla Biblioteca statale di Macerata</i>	137
Maria Luisa Palmucci	
<i>L'Unità d'Italia alla Marciana</i>	145
Tiziana Plebani	
<i>"Una storia quotidiana". I giornali modenesi raccontano i 150 anni dell'Unità d'Italia</i>	148
Anna Rosa Po - Milena Ricci	
<i>Le celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia nella Biblioteca universitaria di Pisa</i>	154
Manuela Salvatori - Agata Abbate	
<i>Le celebrazioni del 150° dell'Unità d'Italia nella Biblioteca nazionale centrale di Firenze</i>	157
Maria Letizia Sebastiani	
<i>Pensare, fare, raccontare l'Italia</i>	162
Bruno Ziglioli	
<i>Avanti popolo! Il Pci nella storia d'Italia. Gli archivi del Pci in mostra</i>	167
Giovanna Bosman	
<i>Il Museo nazionale del Risorgimento italiano di Torino</i>	173
Antonella Giordano - Emanuele Faccenda	
<i>150 Years of Italy. There and Here. Una manifestazione oltreoceano</i>	176
Anna Lucchino	
<i>150 Years of Italy. There and Here. Italian Cultural Institute of San Francisco - March 23, 2011</i>	183
Angela Benintende	

---

## RECENSIONI E SEGNALAZIONI

187

---

### LA PAROLA A...

#### IL BIBLIOTECARIO

*2011: ritorno al centenario di cinquant'anni fa*  
Mauro Giancaspro

201

## IL RISORGIMENTO ONLINE

La banca dati [www.repubblicaromana-1849.it](http://www.repubblicaromana-1849.it)

Paola Gioia\*

Il 5 febbraio 1849 a Roma, all'apertura dell'Assemblea Costituente, il deputato Giuseppe Garibaldi intervenne chiedendo la proclamazione immediata della Repubblica: "Oggi la questione vitale è questione di principio", disse, "e qui mi pare che ritardare un minuto sia un delitto, perché oggi la terza parte della nazione italiana è schiava. Esalano de' sospiri e de' lamenti da milioni di fratelli italiani. [...] Viva la Repubblica!". La trasformazione dell'antico Stato pontificio in Repubblica Romana fu infatti considerata, fin dai primi momenti, un esperimento pilota e insieme un esempio e una speranza per il resto dell'Italia.

I pochi mesi di vita della Repubblica Romana sono rimasti nella memoria storica e collettiva come un momento non solo esaltante, ma anche fecondo di idee che sono state comprese e accettate solo molto tempo dopo; basta pensare quanto i principi fondamentali della carta costituzionale italiana del 1948 siano ispirati alla Costituzione proposta e discussa dal governo repubblicano romano. A differenza dello Statuto albertino e delle altre costituzioni coeve – quelle brevemente concesse dal re delle due Sicilie, da Pio IX e dal granduca di Toscana – la Costituzione della Repubblica romana fu infatti elaborata da un'assemblea eletta a suffragio universale (maschile).

La Biblioteca di storia moderna e contemporanea possiede un fondo unico e ricchissimo di materiali inerenti la Repubblica Romana del 1849: la raccolta è parte di quel corpus "di libri, di opuscoli, di documenti" che nel 1880 Pasquale Villari volle fosse raccolto presso la nascente Biblioteca Nazionale di Roma, per servire "ad illustrare la storia della nostra rivoluzione e del risorgimento italiano". Da quel progetto, realizzatosi dopo un lungo e tortuoso percorso, nacque la Biblioteca di storia moderna e contemporanea, che ha – fra gli altri – il compito di diffondere e promuovere quella documentazione originaria, fonte imprescindibile dello studio dell'Ottocento italiano ed europeo. In occasione del centocinquantesimo dell'Unità italiana, la Biblioteca ha deciso di dare inizio a un piano organico di digitalizzazioni, a partire da uno dei nuclei più consistenti e rappresentativi dell'intero fondo risorgimentale, quello relativo agli eventi romani del 1848-1849.

---

\* Biblioteca di storia moderna e contemporanea.

Il progetto è confluito in una banca dati liberamente accessibile all'indirizzo internet [www.repubblicaromana-1849.it](http://www.repubblicaromana-1849.it), e anche dal sito web della Biblioteca [www.bsmc.it](http://www.bsmc.it).

La banca dati contiene in forma integrale giornali, opuscoli, bandi e fogli volanti, manoscritti, oltre al fondo raccolto dallo storico Giuseppe Spada, per un complesso di oltre 30.000 immagini che coprono una fascia temporale che va dal momento dell'elezione al soglio pontificio di Pio IX nel 1846, al 1852. Si parte quindi dal breve periodo in cui il nuovo governo di Pio IX sembrò esprimere una decisa volontà di rinnovamento, e intorno alla personalità del pontefice si coagularono le speranze – poi rapidamente deluse – di liberali e patrioti. Alla fuga nel novembre 1848 del papa a Gaeta seguirono le elezioni, la convocazione dell'Assemblea Costituente e, il 9 febbraio 1849, la proclamazione della Repubblica Romana. Repubblica che ebbe breve vita, poiché – attaccata dagli eserciti francese, austriaco, spagnolo e napoletano – dovette cedere le armi al principio di luglio del 1849. La restaurazione del potere pontificio e il ritorno del papa a Roma segnarono il tramonto di quel breve esperimento, e il ripiegamento della vita civile su una realtà molto più dura e ristretta.

La banca dati offre un quadro fedele e vivido delle vicende politiche, del contesto sociale e della vita quotidiana e, per quanto riguarda l'attività del governo repubblicano, dimostra con quanta serietà e competenza furono affrontati i problemi amministrativi più urgenti. Emerge anche la continua attenzione che le autorità della Repubblica ebbero verso l'opinione pubblica (di Roma come delle province), e la cura con cui i cittadini venivano sempre tenuti al corrente delle decisioni prese dall'Assemblea Costituente, dai ministri e dai triumviri. I numerosi bandi e fogli volanti testimoniano questo contatto costante che il governo voleva mantenere con la cittadinanza, con l'intento di sollecitarne il consenso. Infine, in regime di piena libertà di stampa, era possibile pubblicare fogli, giornali e opuscoli che intervenissero sui più diversi argomenti d'attualità, esprimendo le più varie opinioni.

I documenti contenuti nella banca dati sono stati divisi secondo le varie tipologie. Sono stati scelti 74 periodici, pubblicati tra il 1846 e il 1852 (data di definitivo rientro a Roma del papa), individuando le testate più significative di cui la Biblioteca possiede la collezione completa: tra queste si segnalano l'*Assemblea costituente romana*, gazzetta ufficiale degli atti della Repubblica, *Il contemporaneo* (1846-1849), che inizia le pubblicazioni appena cadono i divieti sulla stampa, *Il costituzionale romano*, giornale politico edito tra il giugno 1848 e il luglio 1849, *Il don Pirlone*, foglio satirico illustrato da numerose litografie, *La donna italiana* (1848), giornale politico dedicato al pubblico femminile, il giornale politico-letterario *La Pallade* (1846-1849).

La visualizzazione dei periodici segue un'impostazione ad albero: dal titolo si accede ai singoli anni di pubblicazione, selezionando i quali si passa alla consultazione del fascicolo e delle singole pagine, che si possono ingrandire e scorrere agevolmente.

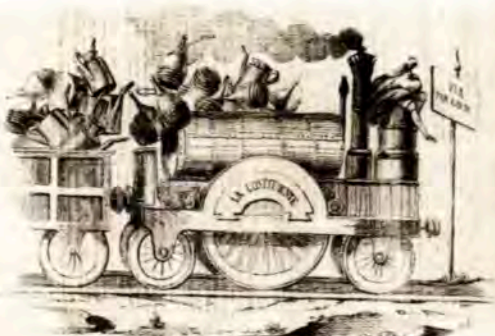
Sono stati poi inseriti, in ordine alfabetico, 150 opuscoli, scelti tra i circa 15.000 posseduti dalla Biblioteca e riferiti al periodo 1846-1852. Sono fonti di particolare ri-

levanza perché, nel loro insieme, consentono la ricostruzione del dibattito politico-culturale del momento; si tratta, inoltre, di documenti di estrema rarità. È possibile individuare i titoli tramite una maschera di ricerca, sia semplice che avanzata: la prima dà accesso all'intera scheda bibliografica e a tutte le tipologie di materiale, mentre la seconda permette un'esplorazione più puntuale e mirata.

Lo stesso tipo di ricerca si applica ai bandi e ai fogli volanti, che sono parte della ricchissima documentazione relativa agli Stati preunitari posseduta dalla Biblioteca: in questo ambito sono stati selezionati gli oltre mille pezzi riguardanti i territori coinvolti dall'esperienza repubblicana del 1849. Il confronto tra la documentazione emanata dalle autorità politico-territoriali e i fogli editi dalle associazioni, dai circoli, da privati cittadini (non di rado stampati clandestinamente) offre un panorama quanto mai articolato della vita politica e della realtà sociale e culturale del periodo. In proposito si segnala che molti dei bandi riprodotti nella banca dati facevano parte dei documenti raccolti da Giuseppe Mazzini, triumviro della Repubblica, e attualmente conservati insieme ai suoi autografi in possesso della Biblioteca.

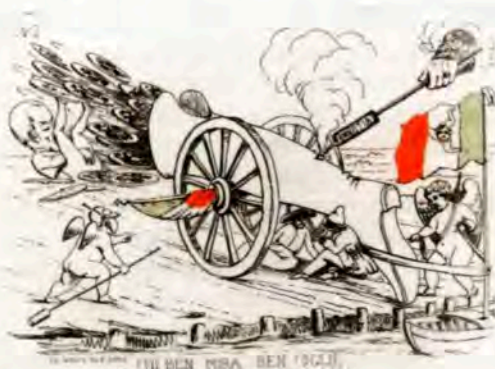
Lo storico Giuseppe Spada (1796-1867) riunì in otto anni di ricerche una cospicua mole di documenti a stampa degli anni 1846-1850, con lo scopo di scrivere una storia "veritiera" della Repubblica romana e delle vicende che l'avevano preceduta. La raccolta voleva essere esauriente, come Spada stesso testimonia nella lettera premessa alla sua *Storia della rivoluzione di Roma e della restaurazione del governo pontificio dal 1 giugno 1846 al 15 luglio 1849* (Firenze, 1868-1869). Così infatti scriveva:

*"Imperocché nel 1847 fra i tripudi, le feste, e i deliri, regnava una mania di volere tutto leggere, tutto sapere, e tutto bene o male discutere; ed oggi che con calma e sangue freddo potrebbesi tutto studiare, per averne un corpo di storia verace ed educatrice;*



*Spedizione per Gaeta*

*Spedizione per Gaeta, "Il don Pirlone. Giornale di caricature politiche", n. 128, 8 febbraio 1849.*



*Chi ben mira ben coglie, "La lanterna magica", 1848.*

oggi, che potrebbero tutti, governanti e governati, attingervi utili lezioni; oggi che ancora è dato di afferrarne le memorie, pria che dispariscano dalla circolazione; oggi vorrebbe tutto riporsi in un vituperevole oblio? No, sarebbe improvvido consiglio il farlo.

Accintomi quindi all'ardua impresa, io difettava di scorta e di consiglio cui seguir. In tanta profluvie di scritti, niuno sapeva o ricordava quali o quanti fosse opportuno il rintracciare. Gli stessi scrittori di giornali non ne avevan copie complete. Dagli stampatori niun lume poteva ritrarsi, niuno rinvenivasi che dirti potesse i titoli, la durata, i numeri dei tanti giornali o giornaletti, nè il contenuto di un opuscolo. Tutto venivasi disperdendo, o bruciando, siccome nei momenti di reazione accader suole.

Pure nonostante, raccolti tutti i giornali, che sotto varie denominazioni vennero pubblicati in Roma nel periodo dal 1846 al 1850 e che giunsero (avuto riguardo alle abitudini precedenti di Roma) al numero favoloso di 100; raccolti tutti i fogli volanti, le cantate, le poesie, i bullettini, gl'indirizzi, i proclami, le relazioni, tutti documenti preziosissimi per convalidare la storia, e che feci legare in 14 volumi in foglio, non che gli atti ufficiali e tutte le opere che potei rinvenire, e con ciò intendo quelle eziandio pubblicate in precedenza da italiani scrittori più o meno famigerati, che ravvivarono il senso italiano nell'italici petti, e che quindi, volenti, o non volenti, col promuovere la rivoluzione nelle idee, favorirono i rivolgimenti italiani. Raccolti i processi politici, e gli opuscoli numerosissimi che o pria, o nel tempo, o dopo la rivoluzione, ma relativi alla medesima, pubblicaronsi, o le storie ben anco, che o sulle guerre, o sui rivolgimenti in discorso vider la luce; tutto volli che nelle mie mani pervenisse. Ma non basta. Volli ancora avere, e le tabelle, e i bilanci, e gli studi amministrativi, e le stampe, e le litografie, e le medaglie, e le monete, e i biglietti (carta moneta), e i manoscritti ancora."

Di tutta questa ingente documentazione la Biblioteca possiede una raccolta fattizia di sedici volumi, comprendenti materiali diversi ordinati cronologicamente (tranne l'ultimo nel quale sono riuniti vari scritti relativi a Pio IX). I volumi sono pervenuti alla Biblioteca per lascito testamentario, attraverso gli eredi di Pio Fabri (1847-1927), ceramista romano, nonché attento collezionista delle memorie risorgimentali.

La selezione di manoscritti inseriti nella banca dati è tratta dalle carte Gerardi, Minelli, Gavazzi e Pisacane.

Il fondo raccolto dal patriota romano Ferdinando Gerardi, alla fine dell'Ottocento, è comprensivo di diverse tipologie documentarie, delle quali sono state digitalizzate le testimonianze riguardanti le vicende del Battaglione universitario romano che combatté a Vicenza nel 1848 e poi nella difesa della Repubblica romana. Le carte Minelli constano di varie memorie e corrispondenze di una famiglia di militari ostile alla Repubblica; quelle appartenute al padre barnabita Alessandro Gavazzi (1809-1889) – acquisite dalla Biblioteca nel 1992 – documentano l'esperienza delle "ambulanze", i punti di soccorso ai feriti di cui il Gavazzi fu uno dei responsabili insieme con Cristina



Illustrazione tratta da: *Regolamento per le vestimenta ed armamento dei militi del Battaglione civico universitario*, [Roma, 1848].

di Belgioioso, Enrichetta Pisacane e Giulia Bovio Paulucci. Un altro importante testo digitalizzato è il manoscritto dell'opera *Rapidi cenni sugli ultimi avvenimenti di Roma*, che Carlo Pisacane – ex ufficiale borbonico e alto esponente dell'esercito della Repubblica – pubblicò a Losanna nei primi tempi del suo esilio.

Contemporaneamente all'allestimento della banca dati, la Biblioteca ha promosso la pubblicazione di due volumi, *Un laboratorio politico per l'Italia: la Repubblica romana del 1849*, a cura di Lauro Rossi, e *Libere e generose sorelle: "La donna italiana" (1848)*, a cura di Rosanna De Longis e Paola Gioia, che rappresentano – in un certo senso – il complemento della banca dati, in termini di approccio critico alla vicenda romana e ai suoi aspetti sociali, istituzionali, culturali.

Diversi fattori concorrono a rendere la banca dati [www.repubblicaromana-1849.it](http://www.repubblicaromana-1849.it) un prezioso strumento di studio e di ricerca: la diversificata e allo stesso tempo organica tipologia delle fonti, gli ambiti cronologici e territoriali circoscritti ma rappresentativi di un'esperienza politica che ebbe vaste ripercussioni a livello internazionale per aver coinvolto il potere temporale del papato, la facilità di ricerca e di consultazione in linea dei materiali. Infatti un link tra la scheda Sbn e il testo presente nella banca dati in formato digitale rende i singoli documenti direttamente consultabili in linea. Gli utenti cui questa banca dati è destinata sono in primo luogo gli specialisti del periodo (che possono accedere in maniera immediata a fonti originali) ma anche studiosi e lettori che vogliono avvicinarsi, su basi affidabili, allo studio di un evento storico di grande portata, snodo cruciale del nostro Risorgimento. La possibilità di accesso attraverso i portali Internetculturale ed Europeana rende la banca dati facilmente fruibile anche dai grandi sistemi bibliotecari internazionali.

L'iniziativa della banca dati [www.repubblicaromana-1849.it](http://www.repubblicaromana-1849.it) si inserisce in un più ampio e articolato progetto della Biblioteca, che mira a rendere liberamente disponibile sul web le proprie collezioni; una particolare attenzione viene dedicata ai documenti specifici del suo ruolo istituzionale, come istituto di raccolta e conservazione delle fonti per la storia del processo di unificazione. La banca dati Digima documenta i fondi iconografici della Biblioteca e contiene oltre 5000 immagini (fotografie, incisioni, disegni, manifesti illustrati) riferite ai secoli XVI-XX. Alcuni dei numerosi periodici sette-ottocenteschi sono disponibili in linea attraverso Internet culturale, grazie all'adesione della Biblioteca al progetto di digitalizzazione *Riviste preunitarie*, promosso dalla Biblioteca Digitale Italiana. Una parte cospicua della sezione relativa alla Prima guerra mondiale, in particolare le pubblicazioni periodiche e le fotografie, è consultabile in linea sia attraverso il sito [www.bsmc.it](http://www.bsmc.it) sia accedendo al sito <http://www.14-18.it/>, risultato dalla collaborazione della Biblioteca di storia moderna e contemporanea con il Museo Centrale del Risorgimento e con le biblioteche Nazionale Centrale di Roma e Universitaria Alessandrina, con il coordinamento dell'Istituto centrale per il catalogo unico.

In conclusione, la strada che, grazie alle tecnologie informatiche, è stata percorsa finora mette a tema una riflessione urgente sul ruolo – di primo piano e di massima autorevolezza – che gli istituti pubblici ricoprono nella conservazione delle fonti storiche e nella promozione degli studi e della ricerca, attraverso le nuove forme di fruizione messe a disposizione di un pubblico sempre più allargato, anche se non fisicamente presente in biblioteca.